

**Direzione:** SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

**Area:** PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

## **DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)*

**N.** G15032 **del** 10/12/2020

**Proposta n.** 19120 **del** 01/12/2020

**Oggetto:**

DGR 621/2016.Provvedimenti in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo.

Oggetto: DGR 621/2016. Provvedimenti in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Su PROPOSTA del dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 11 relativo alle strutture organizzative della Giunta regionale e l'articolo 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative di gestione;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018, come modificata dalla D.G.R. n. 252 del 1° giugno 2018, e n. 306 del 19 giugno 2018, con le quale si è provveduto a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo ed è stata istituita, tra le altre, la Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, con decorrenza dal 6 giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 271 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Renato Botti;

VISTA la determinazione del 13 giugno 2018, n. G07633, come modificata con determinazione del 9 luglio 2018, n. G08633, con la quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

VISTA la determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come rettificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018 e n. G13374 del 23 ottobre 2018, con la quale, con decorrenza dal 5 novembre 2018, è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

VISTA la direttiva del 25 ottobre 2018, prot. n. 665978 "Modifica alla Direttiva del Segretario Generale prot. 590257 del 27 settembre 2018." con la quale il Segretario Generale ha disposto, per

questioni organizzative: “di posticipare la decorrenza della rimodulazione di cui alla direttiva prot. 590257 del 27 settembre 2018 al 14 novembre 2018”;

VISTA la determinazione del 25 ottobre 2018, n. G13543 “Rettifica decorrenza riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria di cui alla determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 e successive modificazioni - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 25 ottobre 2018, prot. n. 665978” con la quale è stata posticipata l’effetto della decorrenza al 14 novembre 2018, del nuovo assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria;

VISTO l’atto di organizzazione n. G14654 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca;

VISTA la Legge 14 agosto 1991, n. 281 “Legge quadro in materia di animali d’affezione e prevenzione al randagismo”;

VISTA la L.R. n. 34/97 che disciplina la “Tutela degli animali d’affezione e prevenzione al randagismo” che, in particolare all’art. 1 comma 3 riconosce al cane ricoverato nei canili il diritto “ad essere adottato presso famiglie o associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali” e agli artt. 22 e 23 regolamenta la collaborazione con le Associazioni di volontariato animaliste e della protezione animali e l’utilizzo delle Guardie Zoofile;

VISTO il D.P.C.M. 28 febbraio 2003 di recepimento dell’accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy, che disciplina il particolare rapporto d’affezione tra uomo e animale al fine di rendere più omogeneo l’intervento pubblico nel complesso scenario della protezione degli animali d’affezione;

CONSIDERATA la DGR 394/2009 che istituiva l’osservatorio per i diritti degli animali d’affezione e la prevenzione del randagismo, finalizzato anche all’integrazione e organizzazione efficace delle varie istituzioni coinvolte in tale materia;

VISTA la DGR n. 43 del 29 gennaio 2010 avente per oggetto: “Direttiva per il coordinamento delle funzioni amministrative e sanitarie in materia di animali d’affezione e di prevenzione del randagismo”, che prevede tra l’altro, al Paragrafo A.2, comma 4 che “Nei Canili rifugio deve essere garantito l’accesso alle Associazioni di volontariato animalista, anche al fine di garantire attività che aumentino l’adottabilità dei cani...” e, al Paragrafo A.4 che “...i Comuni garantiscono l’accesso delle associazioni di volontariato animalista ai fini della promozione del benessere animale e delle adozioni. La presenza delle associazioni di volontariato animalista nei canili o gattili pubblici o privati convenzionati è da considerarsi requisito indispensabile per il contratto e/o convenzione di affidamento del servizio”;

VISTO l’Accordo, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione, siglato in data 24/01/2013;

VISTA la Deliberazione n. 621 del 25/10/2016 “Nuove linee guida sulla identificazione degli animali d’affezione e il rilascio del passaporto a seguito del nuovo sistema informatizzato SIP. Recepimento delle Linee guida approvate con l’Accordo siglato in Conferenza Unificata del 24 gennaio 2013 (Rep. Atti n. 5/CU)” ;

RITENUTO necessario dotarsi di un strumento di consultazione e valutazione riguardo alle diverse problematiche che attengono alla prevenzione del randagismo con particolare attenzione all'attuazione della normativa di riferimento, anche ai fini di una revisione della stessa, nonché per una integrazione e coordinamento più efficace delle diverse istituzioni coinvolte;

CONSIDERATA la DGR 621/2016 che stabilisce che con provvedimento dirigenziale possono essere apportate eventuali modifiche di natura non sostanziale inerenti le procedure amministrative e la modulistica adottata;

CONSIDERATA la necessità di proporre ulteriori modelli di adozione da mettere a disposizione di Comuni e Associazioni di volontariato, al fine di semplificare le procedure e uniformare la modulistica utilizzata e che gli stessi saranno disponibili e scaricabili dal sistema SIP-anagrafe canina;

CONSIDERATA la necessità di istituire un tavolo di lavoro di “Coordinamento animali d'affezione e contrasto al Randagismo”, rappresentato dal dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, dal funzionario responsabile, dal responsabile del Servizio Veterinario di ciascuna ASL; al gruppo parteciperanno di volta in volta gli esponenti delle Associazioni di volontariato più rappresentative sul territorio regionale e/o i rappresentanti degli Enti Locali e Ordini Veterinari professionali, coinvolti nelle tematiche di interesse;

RITENUTO inoltre di dover aumentare, per gli animali ospitati nei canili, le opportunità ad essere adottati presso famiglie o associazioni di volontariato animalista; di garantire le attività che aumentino l'adottabilità dei cani e gatti e prevedere per i Comuni che non garantiscono almeno il 30% di adozioni dei cani randagi ospitati nei canili pubblici o privati convenzionati, che gli stessi debbano provvedere entro 90 giorni, direttamente o tramite i gestori dei canili, alla stipula di protocolli con le Associazioni di volontariato iscritte nei registri regionali, al fine di aumentare il numero di adozioni e permettere agli animali condizioni di vita più dignitose;

#### DETERMINA

- di istituire presso l'Area Promozione della Salute e Prevenzione il “Coordinamento Randagismo e animali d'affezione”, rappresentato dal dirigente dell'Area Promozione della Salute e prevenzione della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, dal funzionario responsabile, dal responsabile del Servizio Veterinario di ciascuna ASL; al gruppo parteciperanno di volta in volta gli esponenti delle Associazioni di volontariato più rappresentative sul territorio regionale e/o i rappresentanti degli Enti Locali e Ordini professionali, coinvolti alle tematiche di interesse;
- di approvare l'allegato A quale ulteriore modello di adozione e consenso informato, a favore di Comuni e Associazioni di volontariato; lo stesso sarà disponibile e scaricabili dal sistema SIP-anagrafe canina;
- i Comuni che non garantiscono almeno il 30% di adozioni dei cani randagi ospitati nei canili pubblici o privati convenzionati, devono provvedere entro 90 giorni, direttamente o tramite i gestori dei canili, alla stipula di protocolli con le associazioni di volontariato

iscritte nei registri regionali, al fine di aumentare il numero di adozioni e permettere agli animali condizioni di vita più dignitose. L'individuazione dei Comuni è estrapolata dalle informazioni presenti nella banca dati regionale Sistema Informativo di Prevenzione SIP;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**IL DIRETTORE**  
Renato Botti